



Marcegaglia Steel ha siglato joint venture con Manni Group

FORLÌ

Marcegaglia Steel e Manni Group hanno siglato un accordo per una joint venture nel settore dei pannelli coibentati e dei pannelli per i portoni sezionali. Dalla collaborazione tra questi due gruppi di standing internazionale, e lunga tradizione nella lavo-

razione dell'acciaio, nasce così una realtà industriale che sarà protagonista nel mercato italiano e secondo produttore di pannelli a livello europeo con un portafoglio clienti esteso a più di 70 Paesi nel mondo. I siti produttivi coinvolti nell'operazione sono collocati in Italia e all'estero (Spagna, Romania, Polonia e

Messico). L'operazione prevede, da un lato, il conferimento da parte di Marcegaglia Steel delle attività produttive italiane e delle attività produttive polacche in Isopan Spa; dall'altro, l'acquisto da parte di Marcegaglia Steel di un numero di azioni tale da salire al 50% del capitale di Isopan Spa; analoga quota (50%) verrà detenuta da Manni Group. La joint venture avrà un fatturato aggregato di circa 500 milioni di euro e potrà contare su un totale di quasi 700 dipendenti.

Porto, navetta per i lavoratori Un piano da 80mila euro per la mobilità del settore

Finanziato dalla Regione, vede il Comune capofila con imprese e associazioni
Tra le iniziative, oltre al collegamento tra scalo e centro, parcheggi scambiatori

Migliorare il welfare aziendale dei lavoratori del porto e favorire di loro spostamenti con iniziative di mobilità sostenibile. Tra le prime, si pensa di valutare e testare una navetta condivisa tra i vari terminal e le imprese produttive che colleghi lo scalo al centro città o a parcheggi scambiatori dove le persone potranno lasciare le loro auto. Il progetto si chiama Lab Move Up, di cui è capofila il Comune di Ravenna, il budget complessivo di 80mila euro è stato finanziato al 100% dalla Regione Emilia-Romagna. La sua forza sta nei partner, che condividono l'obiettivo di una maggiore attenzione per le esigenze dei lavoratori e dell'ambiente. Attorno a questa idea, infatti, si è costituito un gruppo che vede la presenza dell'Autorità di sistema, Confindustria Romagna, terminalisti, Cooperativa portuale, Cgil, Cisl, Uil, Legacoop e Confcooperative. Imprese private, istituzioni pubbliche e parti sociali che rappresentano la comunità portuale.

«Intendiamo sperimentare un servizio di trasporto pubblico dedicato – spiega l'assessora al Porto, Annagiulia Randi –, un



Da destra l'assessora al Porto, Annagiulia Randi, Daniela Mignani (Itl), Mario Petrosino (AdSP), Roberto Rubboli (Confindustria), Rino Missiroli (Uil), Fabio Tassinari (Cisl) e Pier Nicola Ferri (Confcooperative)

progetto pilota che valorizzi i collegamenti tra le aziende dello scalo e la città. In questo contesto gli Industriali sono un partner determinante».

Il cuore del progetto «è la creazione di una comunità di mobility manager di area, di professionisti impegnati a implementare piani di mobilità casa-lavoro sostenibile per migliorare la qualità della vita di tutti». Probabilmente la coordinerà l'Istituto di trasporti e logistica che si occupa

dei temi legati alla mobilità per cogliere le occasioni che vengono offerte dall'Unione Europea. Tra i principali interventi previsti, oltre all'ottimizzazione degli autobus di linea, anche servizi per la mobilità ciclabile, il car sharing e car pooling, e i benefit aziendali basati su atteggiamenti virtuosi. «Lo scalo occupa 15mila persone, pari al 10% dei cittadini di Ravenna, vogliamo dedicare loro l'attenzione che meritano, facilitarli negli



Fra le idee sul tavolo, una navetta condivisa che colleghi il porto al centro

spostamenti da casa significa rendere più soddisfacenti le loro condizioni di lavoro e di vita. Il welfare aziendale è un obiettivo che va incentivato e in questo l'adesione degli Industriali è un fattore chiave», aggiunge Randi. Il progetto Lab Move Up si sviluppa sul biennio 2024 e 2025 e le attività devono concludersi entro il 31 dicembre 2025. L'assessora ritiene che «se darà i risultati attesi potrà essere replicato in altre realtà produttive del territorio, ad esempio al polo chimico, e ad aree della città che hanno un'alta densità di stabilimenti produttivi».

Maria Vittoria Venturelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA RANDI

«Piani per migliorare la qualità della vita di tutti. Industriali partner importante»

Produzione di pannelli

Marcegaglia, joint venture con Manni

Marcegaglia Steel e Manni Group hanno siglato un accordo per una joint venture nel settore dei pannelli coibentati e dei pannelli per i portoni sezionali. Dalla collaborazione tra questi due gruppi di lunga tradizione nella lavorazione dell'acciaio, nasce così una realtà industriale che sarà protagonista nel mercato italiano e secondo produttore di pannelli a livello europeo con un portafoglio clienti esteso a più di 70 Paesi nel mondo. I siti produttivi coinvolti nell'operazione sono collocati in Italia, nello specifico in Piemonte a Pozzolo Formigaro, in Veneto a Trevenzuolo e nel Lazio, a Patrica; e all'estero, in Spagna, Romania, Polonia e in Messico, da cui viene servito il Nord America.

L'operazione – soggetta alle usuali condizioni sospensive e alle autorizzazioni dell'Antitrust – prevede, da un lato, il conferimento da parte di Marcegaglia Steel delle attività produttive italiane, controllate da Marcegaglia Buildtech, e delle attività produttive polacche, controllate da Marcegaglia Poland, in Isopan Spa; dall'altro, l'acquisto da parte di Marcegaglia Steel di un numero di azioni tale da salire al 50% del capitale di Isopan Spa; analoga quota (50%) verrà detenuta da Manni Group. La joint venture avrà un fatturato aggregato di circa 500 milioni di euro e potrà contare su un totale di quasi 700 dipendenti.